

Le belle imprese del *Soroptimist*

UN SODALIZIO DEL REGIME DEMOCRATICO SCHEDA 30 ASSOCIAZIONI CONTRARIE ALLA MALA UNITÀ D'ITALIA

L'associazione di suffragette del *Soroptimist*, in odore di massoneria sia per le sue idee vagamente filantropiche, sia per le sue relazioni con clubs rotariani, sia per l'indifferentismo religioso professato, sia per il tollerantismo relativista, sia ancora per il naturalismo filosofico non cristiano che impregna i suoi principi, **scheda chi è contrario alla mala unità d'Italia**. Inequivocabile al riguardo l'articolo, che alleghiamo in calce, del quotidiano *L'Arena*, sorto anch'esso dall'omonima loggia veronese, nel 1866: fate ben caso alla data! è quella in cui cessa nel Veneto l'Imperial-Regio Governo e arrivano i liberal-massoni risorgimentali.

In allegato un link (<http://www.soroptimistferrara.it/soroptimist.pdf>) con una piccola storia del sodalizio, per chi si sente di leggersele, dalla quale si evince come, accanto ad autentiche stupidaggini come battersi per le sequoie o come piantar alberi con il nome delle socie, e accanto a slanci filantropici terzomondisti, questa congrega femminile si batte per lo straniamento delle donne dalla famiglia e dall'ambito privato degli affetti ad esse consono. Essa fu sciolta durante il ventennio – alla pari con altre camarille d'impronta massonica – per risorgere nel 1948 sotto le ali della costituzione sovietico-resistenziale.

Il *Soroptimist* ha chiamato a parlare in favore dello Stato unitario una vecchia conoscenza dei tradizionalisti veronesi: Aventino Frau, avvocato, già senatore di Forza Italia, con un lungo passato nelle fila della D.C.; oggi docente all'Università San Pio V di Roma che, lungi dal richiamarsi a simpatie tradizionaliste, come si potrebbe pensare dall'intitolazione, si fa invece scudo del santo nome del glorioso Papa di Lepanto e della Messa tridentina, per riciclare, come in questo caso, esponenti del laicato modernista in politica.

Segnaliamo che nel 2001 proprio Frau si sfilò indecorosamente da una petizione al Vescovo in favore della Messa latina antica, siglata da un'ottantina fra parlamentari, sindaci e amministratori regionali, provinciali e comunali del veronese: e per questa sua impavida fuga fu applaudito dai cani da guardia del cattolicesimo progressista, nemico giurato della liturgia e della dottrina di sempre della Chiesa, capitanati dal mondanissimo don Bruno Fasani, allora direttore, infelicemente, del foglio diocesano di Verona.

Questo per lumeggiare meglio l'intera vicenda, con tutti i suoi comprimari.

M.G.R.

SOROPTIMIST. Conferenza del professor Frau L'Unità d'Italia, valore da riscoprire e amare

**In prossimità dei 150 anni della ricorrenza ci
sono movimenti per il ritorno allo Stato preunitario**

Il grande valore dell'Unità d'Italia e la sua vera storia. Sono stati i punti cardine dell'incontro voluto dal Soroptimist al circolo ufficiali di Castelvecchio. Ad offrire una presentazione geopolitica antecedente l'Unità d'Italia di cui presto ricorrono i 150 anni è stato il senatore Aventino Frau, docente di economia di diritto internazionale all'università San Pio V di Roma. I festeggiamenti si avvicinano e non sono facili poichè c'è chi vorrebbe un ritorno agli stati preunitari. Perciò le donne del Soroptimist hanno voluto dare un'impronta tutta femminile in occasione dell'apertura dell'anno sociale dell'associazione mondiale nata nel 1921 negli Stati Uniti e diffusa in 124 Paesi con più di 5.000 club sparsi per il mondo dove si promuove intercultura per favorire lo sviluppo sociale ed economico.

L'osservatorio sull'indipendentismo, attivo fino a qualche mese fa, aveva censito trenta associazioni con fini secessionisti. Per ridare dignità all'unificazione italiana le professioniste veronesi hanno organizzato una cena e la conferenza su «L'Unità d'Italia: un percorso di 150 anni, alcune riflessioni su identità e appartenenza». Presenti le più alte cariche del Soroptimist come la vicepresidente nazionale per l'area nord est Patrizia Cristofoli Fedrizzi, la coordinatrice nazionale Grillo Laino. E molte altre donne impegnate in associazioni e istituzioni, come la direttrice della scuola allievi agenti della polizia di Stato di Peschiera, Ivana Petricca. Presenti anche i rappresentanti dei Rotary club e dei Lions. Per Anna Maria Merolli, presidente di Soroptimist Verona è stata l'occasione per ricordare i valori di appartenenza al club.

A. Z.